Venerdì 13 Novembre 2026
Nuova serie - Anno 36 - Numero 269 - Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 4604, DCB Milano

Uk £ 1,40 - Ch fr. 3,50
Francia € 2,50 € 2,00*

ADVEST
TAX
LEGAL
CORPORATE

Cristian Camisa (presidente della Confapi): «È stato fatto un accordo storico sul lavoro»

Alessandra Ricciardi a pag. 5

ItaliaOggi
QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

ADVEST
TAX
LEGAL
CORPORATE

Uno stop ai contratti pirata

Chi applica un accordo collettivo minore per contenere il costo del lavoro, perderà gli incentivi fiscali e contributivi. Il salario giusto è solo quello del ccnl di riferimento

Chi applica un contratto collettivo minore per contenere il costo del lavoro rischia di perdere l'accesso alle agevolazioni fiscali e contributive. È quanto prevede l'accordo quadro interconfederale siglato ieri da Cgil, Cisl e Uil e 13 associazioni datoriali. In ciascun settore e per ciascuna natura giuridica d'impresa dovrà essere individuato un contratto collettivo "di riferimento", che diventerà il parametro del «salario giusto» previsto dall'art. 7 del dl 62/2026.

Testa a pag. 23

CREDITO

Più costosi i finanziamenti futuri delle imprese con lo stop alle garanzie statali concesse alle banche che si sono finanziate con la Bce (causa pandemia)

Pogamici a pag. 28

DATI DI AVVISO PUBBLICO

In 35 anni 412 scioglimenti di comuni per mafia, in media uno al mese. In maggioranza enti di piccole dimensioni

Moro a pag. 33

EDITORIA

Mondadori investe nelle librerie dirette e in franchising

Capisani a pag. 22

Imu precompilata al via dal saldo 2027 Fornirà F24 o codice Qr per i pagamenti



L'Imu precompilata scalda i motori e si prepara al debutto ufficiale a partire dal saldo 2027. È ormai pronta la piattaforma online che i contribuenti potranno utilizzare per visualizzare gli immobili collegati al proprio codice fiscale, selezionare quelli che hanno diritto alle esenzioni e riduzioni previste dalla legge e procedere al calcolo dell'imposta. Il sistema genererà in automatico, accedendo alla banca dati delle delibere Imu approvate dai comuni, il modello F24 da utilizzare per il pagamento o il codice Qr da pagare attraverso PagoPa. Atteso a giorni il decreto ministeriale che darà ufficialmente il via all'operazione.

Cerisano a pag. 27

DIRITTO & ROVESCIO

La guerra ibrida permette all'attaccante di colpire e di nascondere la mano. Ma per capire di chi è questa mano, spesso basta chiedersi: a chi giova? Gli attacchi delle ultime settimane fanno il gioco di chi vuole dimostrare la fragilità del modello democratico-liberale e magari distrarre risorse e attenzione dai grandi teatri di crisi internazionali. Infatti, la guerra ibrida costringerà gradualmente i governi europei a reagire con misure d'emergenza sempre più restrittive, sorveglianza digitale e militarizzazione dei servizi essenziali, spingendo inevitabilmente le democrazie a limitare le proprie libertà fondamentali nel tentativo di garantire la sicurezza. Indebolendo così il modello di società aperto ed euro-atlantico, ammettendo che è inefficiente, fragile e incapace di proteggere i propri cittadini. Una logica tipicamente putiniana.

Intesa raggiunta tra Cgil, Cisl, Uil e associazioni datoriali. Rinnovi contrattuali garantiti

Così tuteliamo salari e aziende

Cristian Camisa, presidente Confapi: «Accordo storico»

DI ALESSANDRA RICCIARDI

Tempi certi per i rinnovi contrattuali, salari giusti e tutelati dall'inflazione, no ai contratti pirata. Sono i contenuti chiave della preintesa sottoscritta da Cgil Cisl e Uil e le principali associazione datoriali. «Un accordo storico», lo definisce **Cristian Camisa**, presidente di Confapi, la Confederazione italiana della piccola e media industria privata, che rappresenta oltre 116.000 imprese con circa 1.200.000 lavoratori. L'articolato introduce criteri certi per misurare la rappresentanza sindacale e datoriale, con l'obiettivo di contrastare il fenomeno dei cosiddetti contratti pirata. Tra i punti qualificanti dell'accordo figurano anche una maggiore spinta sulla contrattazione di secondo livello e per la produttività.

Domanda. Alla fine ce l'avete fatta.

Risposta. Ce l'abbiamo fatta, è un risultato estremamente importante, storico. Le organizzazioni più rappresentative delle imprese e i sindacati hanno saputo mettere da parte le differenze per definire regole chiare, che riguardano sia i lavoratori sia le aziende.Il fatto che ci siano stati tanti incontri, oltre 100 ore complessive di confronto, è significativo della volontà di tutti di arrivare a una soluzione positiva. È prevalso il senso di responsabilità, in un momento difficile per il Paese.

D. Cosa cambia per la rappresentanza da oggi in poi?

R. Vi sono regole certe sia per i sindacati che per le associazioni datoriali per pesare l'effettiva rappresentatività, regole che tengono conto di numeri, settori e storia negoziale e che tagliano fuori gli attori responsabili del dumping contrattuale. Solo chi è realmente rappresentativo potrà fare contratti. Nel momento in cui diminuiscono i contratti pirata e si valorizzano quelli sottoscritti dalle organizzazioni maggiormente rappresentative, si mette insomma ordine nel panorama della contrattazione collettiva.

> ***Vi sono regole certe sia per i sindacati che per le associazioni datoriali per pesare l'effettiva rappresentatività, regole che tengono conto di numeri, settori e storia negoziale e che tagliano fuori gli attori responsabili del dumping contrattuale. Solo chi è realmente rappresentativo potrà fare contratti***

D. Non si rischia di far sparire i piccoli e di togliere spazio ai nuovi?

R. No, attenzione, noi non siamo assolutamente contrari alla legittima concorrenza o alla crescita di altre confederazioni. Ci mancherebbe. Il problema è che in passato ci siamo scontrati con associazioni, sia datoriali sia sindacali, che hanno stipulato contratti capaci di generare situazioni estremamente problematiche. Se si consente di applicare contratti con costi inferiori rispetto alla media, si rischia di spingere le imprese verso una competizione basata esclusivamente sulla riduzione dei costi. Con questa intesa si va nella direzione di riconoscere il ruolo delle associazioni realmente rappresentative e di valorizzare la contrattazione collettiva, anche rispetto al dibattito sul salario minimo per legge

D. Che cosa cambia concretamente in termini di tutela delle buste paga?

R. Abbiamo rimarcato un principio: si parte da un salario giusto, che vale per l'intero settore. È chiaro che potranno esserci differenze in base alle caratteristiche delle associazioni e dei singoli settori, ma dovrà esserci una base comune che impedisca, anche all'interno dello stesso comparto, forme di concorrenza sleale.

D. Ci sono settori che hanno contratti fermi da dieci anni e più...

R. Con la nuova intesa non sarà più possibile. I sindacati devono presentare alle associazioni datoriali le proposte per il rinnovo almeno sei mesi prima che il contratto scada. E la parte datoriale dovrà rispondere entro 30 giorni avviando la trattativa. Un mese prima della scadenza e sei mesi dopo niente scioperi.

D. E se le parti non riescono comunque a chiudere l'accordo entro la data di scadenza?

R. Scatta una tutela economica automatica in busta paga per coprire il periodo di vacanza contrattuale.

D. Con i tempi che corrono, e l'inflazione galoppante, aspettare tre anni il rinnovo del contratto può significare trovarsi con un salario significativamente eroso.

R. Le verifiche periodiche che sono state previste operano in corso di vigenza di ogni contratto e questo consente uno continuo monitoraggio ed eventuale adeguamento del potere di acquisto dei salari.



Cristian Camisa

D. Un ritorno alla scala mobile?

R. Direi una indicizzazione contrattuale ponderata. L'obiettivo è chiaro: nessuno di noi, in particolare nel mondo dell'industria, vuole ridurre il salario reale dei dipendenti. Quando si creano situazioni che impoveriscono i lavoratori, indirettamente si impoveriscono anche le aziende. È un aspetto cruciale per una impresa che è leva di sviluppo. Il nostro contratto più importante, quello dei metalmeccanici, aveva già intrapreso questa direzione, prevedendo meccanismi che tenessero conto dell'andamento dell'inflazione. Tuttavia, con le attuali dinamiche dei prezzi e con contratti che hanno una durata pluriennale, il rischio di una perdita di potere d'acquisto per i lavoratori rimane concreto. Per questo abbiamo ritenuto importante continuare a lavorare su strumenti di tutela adeguati.

> ***C'è la necessità di un vero e proprio Piano Marshall per le Pmi. Abbiamo bisogno di sostenere l'innovazione e la digitalizzazione delle imprese. Il rischio è che molte piccole e medie aziende restino fuori dal mercato, perché non hanno le risorse necessarie per affrontare gli investimenti strutturali richiesti dalle trasformazioni in corso***

D. Contrattazione decentrata?

R. Il contratto nazionale resta il perno del sistema e garantisce condizioni uniformi su tutto il territorio, mentre la contrattazione di secondo livello può tenere conto delle caratteristiche dei territori e dei distretti produttivi.

D. Fatto l'accordo, cosa chiedete al Governo?

R. Per noi delle piccole industrie, al di là del tema energetico e delle trasformazioni tecnologiche, l'emergenza principale è la necessità di un vero e proprio Piano Marshall per le Pmi. Abbiamo bisogno di sostenere l'innovazione e la digitalizzazione delle imprese. Il rischio è che molte piccole e medie aziende restino fuori dal mercato, perché non hanno le risorse necessarie per affrontare gli investimenti strutturali richiesti dalle trasformazioni in corso. Le Pmi non dispongono degli stessi capitali delle grandi imprese. Oggi molte aziende stanno vedendo ridursi i propri margini e aumentare il livello di indebitamento. Non possiamo continuare a ricorrere a soluzioni tampone o a interventi di breve periodo. Serve una strategia di medio periodo, un piano di stabilità che permetta alle nostre imprese di rinnovarsi, investire e continuare a competere sui mercati nazionali e internazionali.

© Riproduzione riservata

Altri articoli a pag. 23

PAROLE IN LIBERTÀ

La Confindustria è critica sull'extraprofitto. Essa ha infatti sottolineato come «un utile elevato non è, per questo solo fatto, un extraprofitto. Può essere il risultato di investimenti, innovazione, rischi assunti e capacità produttiva. Se dunque si decide di introdurre un'imposizione straordinaria, si rischia «di trasmettere un segnale di incertezza fiscale proprio mentre chiediamo di attrarre capitale produttivo in Italia".

Giorgia Pacione Di Bello

Cuba è un regime totalitario, dove un reato d'opinione può costare vent'anni di carcere, dove esiste un controllo capillare della vita delle persone, dove i familiari dei dissidenti subiscono umiliazioni e violenze quotidiane. È qualcosa di atroce e vergognoso.

Loris Zanatta

Ci sono divergenze anche tra i Länder, le regioni. Colonia, che si trova in Renania Westfalia, ha bloccato l'espulsione di 500 profughi decisa dal governo centrale. Ben pochi partiranno, alla fine della vertenza che potrà durare anni. I funzionari responsabili sono magari verdi o della Linke, o socialdemocratici, che per moti umanitari vogliono proteggere chiunque sia in pericolo, o lo sostenga.

Roberto Giardina

Non è un caso se l'Europa, dopo una discussione durata 25 anni, ha deciso di sottoscrivere l'accordo Mercosur mentre diversi paesi europei sono seriamente impegnati a migliorare le proprie relazioni commerciali con la Cina. Di fronte alla aggressività di Trump e alle sue continue minacce di imporre nuovi dazi è ovvio che ciascuno cerchi percorsi alternativi, per non trovarsi impreparato di fronte ad un eventuale blocco imposto dagli Usa.

Marino Longoni

Le ragioni per le quali la maggioranza della società israeliana è arrivata alla conclusione che l'ipotesi "Due popoli, due stati" non sta in piedi, sono facili da comprendere: l'ostinato rifiuto di alcuni Stati arabi confinanti (Libano, Siria, Arabia Saudita, Iraq) di riconoscere la legittimità giuridico-internazionale di Israele e la vicinanza violenta dell'Iran con Hezbollah, con le milizie irachene e con Hamas. Gli abitanti di Israele sono circondati geograficamente da nemici e da non-amici, perciò pensano di doversi difendere a oltranza.

Giovanni Cominelli

© Riproduzione riservata